

Comune di Bientina



Aula Consiliare

L'anno 2026, il giorno 29 del mese di settembre alle ore 18,45 in Bientina, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Presidente del Consiglio, Dott.ssa Elena Tangredi, presiede la seduta consiliare ed è assistita dal Segretario Comunale Dott. Alfredo Priolo.

Si procede con l'appello:

1	CARMASSI DARIO	presente	
2	BOSCHI LAURA	presente	
3	BROGI EMANUELE	presente	
4	CASTELLI ALESSANDRA	presente	
5	DELL'ANTICO AGNESE	presente	
6	DUCCI ALESSANDRO	presente	
7	GABBRIELLINI GIOVANNI	presente	
8	MANNINI PAOLA	presente	
9	MARIOTTI MATTEO	presente	
10	NICCOLI DESIRE'	presente	
11	RUBERTI CHIARA	presente	
12	STAMERRA SANDRO MARINO	assente giustificato	

13	TANGREDI ELENA	presente	
----	----------------	----------	--

I consiglieri presenti risultano essere 12.

ASSESSORI PRESENTI: Cai.

La Presidente, constatato il numero dei presenti, dichiara valida la seduta e da inizio ai lavori.

Alle ore 18:47, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Comunicazione del Sindaco e/o della Presidente del Consiglio Comunale**.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Io non ho comunicazioni.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Buonasera a tutte e a tutti.

Questo Comune fin dal primo anno del rapimento e poi delle successive torture che hanno portato alla morte di Giulio Regeni ha aderito alla campagna di Amnesty International e lo ha fatto celebrando ogni anno in occasione di quella che è stata la sua ultima giornata, una veglia di memoria in memoria a Giulio, chiedendo verità e giustizia. Lo abbiamo fatto come hanno fatto molti altri enti locali, mostrando lo striscione. Lo abbiamo fatto presentando anche libri che sono stati pubblicati e che sono stati molto aderenti alle vicende reali che ha subito Regeni, così come la famiglia è riuscita a ricostruire. Con un percorso alle spalle che, diciamo, si è caricato e ha camminato sulle spalle degli amministratori locali di questa e della precedente consiliatura, io mi sento in dovere, credo che sia opportuno in questo spazio di comunicazioni, stavo per dire felicitarmi, in realtà è letteralmente il verbo sbagliato. Intanto dare atto della condanna in contumacia, ovviamente, di 3 dei 4 imputati, cosiddetti 007 egiziani, o meglio membri di una polizia di Stato che opera nell'ombra e con grande violenza anche in quella nazione, come accade in molte altre, in troppe altre nazioni. Ecco, la condanna a 10 anni ciascuno per i fatti compiuti.

I genitori si sono detti soddisfatti, e questo credo che sottolinei il grande senso civico della famiglia Regeni, che non è mai mancato e che è sempre stato dimostrato in ogni passaggio. Lo dico perché è evidente che quando si, quando si realizza, e io non posso solamente proiettarlo e lo faccio con brivido, quando si realizza che il proprio figlio è stato ucciso e prima della morte ha subito torture indicibili, una condanna a 10 anni non credo che possa essere considerata accettabile.

Lo è solamente in una prospettiva civica, cioè lo è solamente da parte di persone che hanno dentro di sé costruito il senso dello Stato e del perché stiamo tutti insieme, non ci uccidiamo l'uno con l'altro per vendetta. E questo rende queste due persone, questi due genitori, ancora più ammirevoli e rende noi tutti ancora di più nella posizione di stare vicino a questa famiglia, continuando comunque a chiedere verità e giustizia, perché Se in questo momento le condanne sono state comminate agli esecutori, coloro che sono stati riconosciuti dalla giustizia italiana come esecutori materiali, molto ancora si deve dire, scrivere e ricercare sul sistema oscurantista di terrore che in Egitto, e non solo in Egitto, ma in questo momento stiamo parlando dell'Egitto, vige con la connivenza di buona parte del mondo occidentale. Come comune, come amministratori che hanno provato a portare un piccolo pezzo di solidarietà e di vicinanza alla famiglia di Regeni e a tutto quello che Regeni rappresenta per noi, credo fosse doveroso ricordarlo nelle comunicazioni prima di questo consiglio.

Alle ore 18:51, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Bilancio Consolidato del Comune di Bientina anno 2025. Approvazione..**

Sul punto, prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Dunque, quest'anno l'appuntamento con il consolidato noi lo celebriamo, per così dire, insomma, comunque lo affrontiamo in consiglio comunque entro il 30 di settembre, anche se il quadro normativo nazionale è cambiato e l'obbligo dell'approvazione si è spostato al 30 di ottobre.

Perché lo facciamo oggi? Sostanzialmente per due motivi.

Uno molto pragmatico, banale: gli uffici avevano comunque lavorato e l'atto era pronto, era inutile lasciarlo nei cassetti o lasciarlo comunque lì in attesa della scadenza. Le scadenze sono prescrittive, ma sono, come dire, niente vieta di anticiparle.

Il secondo motivo invece è più organizzativo e anche quindi ha un elemento più politico all'interno. La cadenza con cui adesso siamo riusciti a portare i lavori della nostra ragioneria è tale che il nostro previsionale viene approvato prima della scadenza dell'anno, il che significa offrire a tutti gli uffici, a tutti i servizi, la possibilità di lavorare non in dodicesimi ma con un bilancio ordinario, e quindi utilizzabile fin dal primo giorno. Ma perché questo accada occorre rispettare una, mi vien da dire, ferrea, ma comunque insomma una rigida disciplina che cadenza ogni quarto di anno, e quindi ogni trimestre, all'interno dei lavori della ragioneria. Ecco che approvando, e quindi togliendo dagli affari e dal tavolo, per così dire, della ragioneria, il consolidato entro il 30 settembre, che era la data diciamo consuetudinaria, ci troviamo a poter lavorare per l'ultimo trimestre dell'anno, ottobre, novembre, dicembre,

sull'ultima variazione, quella degli equilibri finali di novembre, e soprattutto sulla preparazione del bilancio di previsione, che è un bilancio il cui schema andrà in giunta la prossima settimana, così come prescritto oggi dalle nuove normative, dalla nuova disciplina di bilancio, e potrà poi essere pronto per l'approvazione entro il 30/12.

Tra l'altro, questo è un bilancio di previsione particolare perché, come di consueto e come credo che sia giusto fare, sostanzialmente collocherà tutto ciò che non è ordinario, quindi non è spesa indispensabile, non comprimibile, solamente per un semestre. Perché, come diciamo, conosciamo tutti, il secondo semestre del prossimo anno, quindi quello su cui incide il primo anno del triennale 27-28-29, potrebbe vedere una scelta completamente diversa su tutti gli assi di previsione di bilancio.

Detto questo, entrando nel merito del consolidato, il consolidato, che dopo la perimetrazione delle nostre partecipate verifica quanto delle partecipate entra e ha a che fare con i nostri bilanci, e quindi che tipo di riflesso, che tipo di ripercussione hanno le nostre partecipazioni, non denota nessun tipo di disassesto, di disallineamento, per così dire. Ma anzi, ripercorrendo la veramente minimale presenza delle nostre partecipazioni, constata l'assoluta estraneità di quelle partecipazioni rispetto al nostro bilancio. C'è, lo sottolineo solo perché poi ne abbiamo discusso, anche se in maniera virtuale, sul nostro, diciamo, all'interno della nostra maggioranza, c'è da segnalare nel quadro delle risultanze dalle partecipate una presenza che è del 2024 e quindi è stata chiusa poi nel 2025, quindi è entrata nel consuntivo quest'anno, ma insomma sostanzialmente si riferisce al 2024, di dividendi. E così sono indicati, classificati.

Poi in realtà ora spiego rapidamente di che si tratta, che poi non è più replicata. Il punto chiave è questo: nessuna delle società di cui noi partecipiamo stacca assegni di dividendo alla fine dell'anno, perché nessuna di quelle ha la missione di fare utile, ma sono tutti servizi che a seguito della MADIA vengono comunque riversati sul territorio e sui cittadini, che siano APES, che siano SDS, che sia come nel caso di questi dividendi CTT.

Il Consorzio Toscana Trasporti ha vissuto vicende non regolate dalla politica locale, ma dalla politica, diciamo, al minimo provinciale e interprovinciale, alterne. E nel 2024, in una fase che sembrava andare verso la dismissione, ha restituito parte delle risorse che erano state messe dai comuni quasi un decennio prima, quando fu creato il consorzio per provare a partecipare alla gara unica regionale sul trasporto locale. In quel caso la gara poi è andata in un'altra direzione, hanno vinto Autolinee Toscane, quindi i francesi. Questa è una storia nota. E quel consorzio è rimasto in piedi. Nel 2024 ha restituito una tantum ai comuni parte dei soldi che erano stati messi inizialmente, che in realtà poi nel nostro caso provenivano ancora da una precedente partecipazione in APT. Ma insomma, questa è un'altra storia, se no ci

dilunghiamo troppo. E poi questa cosa non è reiterata perché appunto non si parla di utili da dividendo, o meglio di dividendo da utili, Ma si parla di una restituzione una tantum di risorse. CTT continua a esistere, fa parte quindi del nostro perimetro riconsolidate, siamo a Cerbaie, che è ancora per, boh, io credo il settimo, ottavo anno di seguito in dismissione.

Lì c'è una vicenda lunga di nuovo che ci passa sopra le teste. Ma invece, mentre Cerbaie è destinata effettivamente a essere chiusa come società per poi confluire nella partecipazione diretta dei comuni nel perimetro di Acqua S.p.A., CTT in realtà, dopo questa fase di domanda esistenziale, che ci sto a fare come società, è diventata la nuova società che gestisce la tratta debole, quindi la parte di trasporto pubblico che non è nella gara regionale, ma che viene pagata da province e comuni per completare i trasporti locali piccoli sulle tratte su cui sono assenti. Gli autobus di linea, delle grandi linee, e quindi è una società che in realtà ora si sta ricostituendo progressivamente con dei consorzi collegati di trasporto scolastico e poi anche con invece il trasporto pubblico locale.

Mi sono dilungato su questa parte semplicemente perché era emersa alle nostre trattative, insomma ai nostri occhi, quindi era giusto per darne informazione complessiva in consiglio.

Dopodiché appunto il consolidato non rappresenta per Bientina uno stravolgimento di quello che conosciamo nel nostro quadro patrimoniale.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono osservazioni? Bene, allora passerei al voto. Votiamo il punto numero 2, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Dunque, 8 favorevoli, 4 contrari.

In questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità.

Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:00, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Documento Unico di Programmazione 2026/2028 - Aggiornamento**.

Relazione il Sindaco.

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, in realtà il DUP viene sostanzialmente modificato nella parte, diciamo, che riguarda il piano delle opere triennale. E come ormai sappiamo è un documento mutevole, cioè un documento che in realtà non è dato una volta per tutte, ma che nasce proprio con l'idea di seguire progressivamente l'avanzamento sia del programma che delle eventuali, diciamo, novità che possono intervenire in un quinquennio all'interno di un programma di mandato.

In questo caso ci sono sostanzialmente quelle che io ritengo le due principali motivazioni di modifica del DUP, che poi da quel punto di vista è stato anche un pochino rivisto nel piano delle alienazioni.

Ma in realtà il grosso che motiva la modifica è la pianificazione di un intervento ormai veramente prossimo, che dovrebbe, diciamo, iniziare entro la metà del mese di ottobre, e che riguarda i borghi, quindi le quattro piazze dei borghi. Avendo un quadro economico superiore ai 100.000 euro deve essere riportato all'interno del piano triennale delle opere. Per inciso, si tratta di una, diciamo, risistemazione complessiva delle 4 piazze e della sua viabilità interna.

E il fatto che con l'approvazione del piano operativo è stata assunta all'interno della pianificazione urbanistica una opera che sarà costruita e quindi sostenuta economicamente dall'intervento urbanistico tramite gli oneri secondari e la secondaria scomputata e utilizzata, ma che poi di fatto di per sé è un'opera di pubblica utilità.

E cioè mi riferisco alla rotonda che insiste sulla SP3, alla congiuntura tra quella che oggi è la Via della Tura, quindi il ponte che porta verso Cascina dei Buti percorrendola da sud verso nord, lo troviamo a ovest, quindi a sinistra. E quella che sarà il nuovo innesto di Via Fibonacci, quindi non la, il primo pezzo di Via Fibonacci, che è un pezzo diciamo che nacque già nell'intenzione come provvisorio, ma che in realtà potrà direttamente entrare nell'urbanizzazione dell'area di Prato Grande. Ecco, quella rotonda è un'opera che in realtà invece ha un quadro economico enorme, perché non si parla solo di rotonda, ma si parla di almeno 5 braccia al generale Rotonda, più un ulteriore svincolo. Il quadro economico complessivo approvato sia dal nostro ente che dalla provincia, che chiaramente è titolare della strada SP3, supera i 2 milioni di euro. Quindi a quel punto lì sì, necessariamente quell'opera deve entrare a far parte del piano triennale.

Uso questo punto per sottolineare una cosa che ogni tanto, diciamo, ritorna in Consiglio Comunale, ma che ogni volta che può capitare, secondo me è utile sottolineare che, da una parte sta l'attività pianificatoria, e quindi tutto ciò che dentro il piano operativo, per esempio, è inserito, e che può chiaramente riguardare interventi anche molto, molto invasivi, o comunque dal punto di vista economico interventi che possono drenare una quantità enorme di risorse, ma che sono solamente teorici. Sono interventi di piano per l'appunto. Dall'altra stanno invece gli elementi concreti. Perché li si possa realizzare, cioè perché si possa dare atto a una previsione pianificatoria, occorre che questa previsione sia inserita concretamente nel Piano Triennale delle Opere, che è lo strumento, inserito ormai da anni dentro il DUP, sul quale si leggono le intenzioni, sia quelle fattive— ci sono risorse a bilancio o c'è la strada

chiaramente indicata, come in questo caso, poter realizzare, sia quelle, diciamo, di priorità politica.

Si inseriscono, per esempio, degli interventi perché si possano poi eventualmente accendere mutui, o perché si possa eventualmente partecipare a bandi che hanno come prerequisito la presenza nel piano triennale delle opere, degli interventi stessi.

Ecco, diciamo, questi sono i due elementi.

Quindi, da una parte, una pianificazione che viene rivista, perché in realtà era già presente, ma che viene rivista riadeguandola a quello che sarà il reale intervento, quindi in diminuzione dal punto di vista dell'intervento economico, è quella che riguarda i borghi.

Da quell'altra, un intervento che non esisteva nel piano triennale delle opere, ma che si rende fattibile, concretamente realizzabile, grazie alla pianificazione urbanistica.

E quindi ecco perché dobbiamo ora riportarlo nel piano triennale, nonostante si sia già approvato nel piano operativo.

Perché sono due percorsi paralleli, si devono sovrapporre nel momento dell'esecuzione.

Prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI**:

Grazie al sindaco della relazione.

Volevo ecco chiedere un chiarimento. Ci incuriosiva leggere che l'intervento per la manutenzione straordinaria della del delle piazze ex borghi, a questa volta il costo definitivo è diminuito rispetto a quella che era una previsione. Questo va un po' in senso contrario rispetto a quelle che sono le cifre che sono sempre andate aumentando nel loop di anno in anno. Questa è una considerazione che abbiamo già fatto e volevamo capire se questa diminuzione del costo è dovuta ad una semplificazione del progetto, se asfalto e basta, oppure se Qual è il motivo? Ecco, qual è, cos'è che ha portato a questa riduzione dei costi? Grazie.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, la domanda è chiarissima, tra l'altro diciamo estremamente cogente.

Allora, basicamente c'è una riduzione del progettuale.

Qui ora faccio una piccola chiosa: non è che i costi progettuali aumentano in maniera indiscriminata sempre, è in funzione di quello che il progetto intende realizzare, che possono aumentare, rimanere gli stessi o diminuire. È chiaro che a parità di progetto, se passa un biennio, soprattutto quello che è accaduto negli ultimi anni ce l'ha insegnato, un aumento del 25% è un aumento anche abbastanza contenuto sostanzialmente.

In questo caso c'è una riduzione perché c'è una riduzione progettuale. C'è anche un altro motivo.

Il motivo è che utilizziamo una sinergia tra 3 fonti di finanziamento. La prima, ed è la principale, è quella di bilancio. La seconda, ma non è marginale, è comunque minoritaria rispetto ai soldi che ci mettiamo noi, è quella di Acqua S.p.A.; Acqua S.p.A. ha fatto, sta continuando a fare tra l'altro investimenti importantissimi sul territorio. C'è un piano di investimenti legato al PNRR PRR, che parla di milioni solamente sul nostro territorio. Ogni volta che interviene nel sottosuolo, chiaramente ha l'obbligo da contratto di gestione di risistemare le strade sottostanti, soprastanti, dove chiaramente occorre rimettere l'asfalto, il mantello e tutto il resto. In questo caso ci siamo organizzati provando a coordinarci, e quindi abbiamo trattenuto, per così dire, congelato l'intervento di ripristino di alcuni lavori che insistevano proprio in quelle aree, per poterli far conciliare con i nostri. Non è che Acque ci dà soldi, fa lavori su un pezzo della, dell'area dove non li faremo noi, e viceversa. Il terzo elemento, che è anche questo una, diciamo, una sinergia, comunque un cofinanziamento, ci viene dal Codice della Strada, perché una parte che ahimè sta diventando sempre più visibile di costi per questo tipo di interventi, cioè quella della segnaletica, per esempio verticale e orizzontale, verrà sostenuta per intero dalle risorse provenienti dal Codice della Strada con un affidamento che, in funzione della nostra strutturazione interna, è fatto direttamente dalla polizia locale.

Quindi la risposta macroscopica è: è diminuito il costo progettuale dentro il piano triennale perché è diminuito l'impatto progettuale. Però occorre vedere rispetto a quella diminuzione anche questi due elementi. Un cofinanziamento indiretto, ma in realtà poi molto pratico, molto tangibile, da parte di Acqua e S.p.A., e invece sì una collaborazione al finanziamento complessivo da parte della Polizia Locale.

Per riassumerla in una frase unica, sarà una riasfaltatura completa con una risistemazione dei cordoli e degli elementi usurati, ma non sarà una modifica radicale della piazza.

Verranno rimessi alcuni sottoservizi laddove servono, soprattutto in funzione dell'utilizzo mercatale della piazza.

E chiaramente ci saranno degli elementi, diciamo, di gestione che poi saranno successivi, ma che sono, diciamo, che nascono insieme all'intervento sui borghi, di gestione del traffico all'interno dei borghi, che mireranno a eliminare le strade a doppio senso. E quindi ci saranno nuove ZTL abbastanza rilevanti e strade a senso unico. Zone a parcheggio con divieto di sosta, o meglio con disco orario, e entrate che saranno solo entrate, uscite che saranno solo uscite. Tutto questo con una perdita, se non ricordo male, progettuale di una dozzina di posti auto, non di più.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, allora passiamo al voto. Votiamo il punto numero 3, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? 8 favorevoli, 4 contrari. Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:10, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Bilancio di Previsione 2026/2028 - Variazione n. 8.**

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Dunque, è una variazione che nasce dopo, dopo il mese di agosto e di settembre. Insomma, questo è banale da dirsi, però effettivamente il lavoro grosso è emerso proprio in quei mesi, e che vede prevalentemente spesa da avanzo libero applicata prima di arrivare a, diciamo, alla breve disamina di questa spesa.

Però una premessa: c'è anche un'ulteriore riduzione delle entrate parte corrente dal codice della strada. È una riduzione che dalla primaria previsione di 290.000 euro a bilancio previsionale si attesta a 120.000 euro. Quindi il delta, insomma, non importa essere matematici, per capire che è molto alto.

Il fenomeno di riduzione delle multe, quindi delle sanzioni, è un fenomeno che credo stia andando progressivamente a trovare il suo punto di equilibrio, fatto abbastanza tipico, cioè nel momento in cui ci dotiamo di strumenti nuovi, che in quel caso sono stati le telecamere, cosiddetti RED e gli strumenti anche di rilevamento, insomma, elettronico delle violazioni, c'è un'esplosione. Questa esplosione ha un tempo di qualche maniera incubazione, dopodiché per vari fenomeni, il primo e principale è che le persone sostanzialmente si accorgono e quindi si abituano e quindi iniziano a rispettare, perché la multa esiste nel momento in cui si infrange il codice della strada, non perché cioè la vessazione, iniziano a rispettare le regole del codice, quindi c'è una diminuzione. Ecco che ora, diciamo, da una previsione che era sicuramente una previsione eccessiva, basata sugli anni precedenti e non inventata, c'è una riduzione. Preferiamo fare la riduzione oggi, ora, piuttosto che essere costretti poi dall'equilibrio di novembre a una riduzione forzata. E quindi Se ci abbiamo fatto caso, ci facciamo caso, nelle variazioni di bilancio di quest'anno c'è stata una scaletta verso il basso e adesso siamo a 120.000 euro. Considerando che siamo al nono mese dell'anno e siamo intorno ai 105.000 euro di multato, insomma, a questo punto dovremmo essere veramente molto vicini al punto di, al punto di, diciamo, di equilibrio, perlomeno quello che sarà il punto di equilibrio di quest'anno. Poi sul prossimo anno sarà dal mio punto di vista opportuno essere ancora più prudenti. E poi eventualmente questo discorso il prossimo sindaco, la

prossima sindaca lo potrà fare a parti invertite, e cioè eravamo stati molto prudenti, in realtà il Codice della Strada quest'anno dà 10.000 euro in più, 20.000 euro in più, vedrà, si vedrà.

Quindi premessa questa cosa, in parte di spesa corrente in realtà le variazioni sono molto, molto poche, sono estremamente ridotte.

Ci sono delle risorse che vengono messe ora per chiudere l'anno dal punto di vista delle attività, diciamo, culturali. Quindi contributi classicamente, comunque spesa corrente che si può destinare a attività culturali.

Ci sono messi ora i voucher perché erano stati accertati e quindi la delibera dei voucher del doposcuola è già uscita, cioè ormai siamo a diversi mesi fa, però ora la variazione vera e propria è di mettere a disposizione, quindi i 10.000 euro che ci provengono per sostenere l'educazione non formale ora vengono messi a disposizione del capitolo. E come insomma mi sembra di aver già detto in consiglio, ma altrimenti lo ripeto rapidamente, per quanto riguarda i voucher, a fine anno scolastico, al rendicontazione, verranno restituite. Su due modalità diverse di conteggio, le tranche per gennaio-giugno o gennaio-luglio, e poi per settembre-dicembre, diciamo utilizzando i due profondi.

E poi c'è una messa a disposizione di circa 30.000 euro che vengono scongelate dai 240 iniziali. Oramai siamo poco sotto i 200.000 euro disponibili ancora per l'utilizzo tramite risorse PNRR, diciamo, di elementi legati alla digitalizzazione.

La parte invece importante della variazione è quella del titolo secondo, cioè le spese in conto capitale, gli elementi che vengono messi per investimento vero e proprio.

Su un capitolo che era già sostanzialmente, era già sostanzioso, vengono aggiunti 130.000 euro e questi vanno a coprire i costi e per l'intervento sui borghi e per le riasfaltature che al momento sono pianificate entro la fine dell'anno per via Santi Moroni, via Danti Alighieri, una parte di via del Puntone, piccolissima devo essere sincero, però molto ammalorata, e una parte anche quella piccola ma discretamente ammalorata di via del Confine.

Sono messi a disposizione 65.000 euro per gli esterni esterni della villa, perché chiaramente ora, notizia di questi giorni, insomma, la villa è in fase di pulizia. Credo che oggi c'era la ditta a pulire, non so se ha terminato, se no terminerà domani. Successivamente entreranno i mobili e quindi è molto prossima la chiusura completa, non solo della parte edilizia, quella ormai è terminata, ma della parte, diciamo, della complessità del progetto. E quindi vengono messe a disposizione anche risorse per la parte esterna.

Sono stati messi a disposizione 65.000 euro per la manutenzione straordinaria della palestra.

Il bando di gestione attendeva un anno di utilizzo scolastico per capire i costi. È pronto, ma abbiamo deciso di risistemare fuori dalla progettualità complessiva, puntualmente, i bagni e gli spogliatoi. E quindi il quadro economico è questo.

40.000 euro per la manutenzione straordinaria dei parchi e delle aree verdi. Questa è una spesa particolarmente impegnativa ma indispensabile.

Oggi, letteralmente oggi, è entrato in servizio un nuovo operaio. Insomma, diciamo, era necessario perché abbiamo avuto un pensionamento che ormai ha lasciato il posto scoperto per da 3 mesi. Ma nonostante il reintegro della piena forza lavoro dei nostri operai, 4 persone operative più un quinto che chiaramente deve gestire larga parte anche il cimitero sono insufficienti sicuramente a gestire tutto il verde che abbiamo a disposizione.

Per cui serve avvalersi di ditte esterne e servirà a mettere in piedi in realtà meccanismo quanto più solido e strutturato possibile su questa, su questa parte.

C'è un piccolo ritocco a un capitolo già esistente per l'acquisto di un mezzo elettrico per le manutenzioni, così da completare il parco, entrare completamente in gestione elettrica e quindi non più carburanti fossili.

E c'è un piccolo intervento sugli immobili comunali per infissi, 25.000 euro. Quando parlo di piccolo intendo letteralmente piccolo.

Complessivamente quindi vengono applicate 285.000 euro di avanzo disponibile, di avanzo libero. Ne residuano 675.000, quindi al momento, se chiudessimo oggi il bilancio, al netto nella capacità di impegnare le cifre messe a disposizione. Potremmo contare il prossimo anno su un avanzo al minimo di 675.000 euro, poi 99 su 100 l'avanzo sarà sicuramente maggiore.

Questo al netto di 1 milione di euro messi, diciamo, di bilancio messi a disposizione per soccombenze. Siamo ancora in attesa di chiudere l'annosa causa Querci contro Comune di Vientina per l'esproprio delle aree di Tanali. Il Consiglio di Stato ha rimandato in Corte d'Appello a Firenze, però riconvocata in nuova composizione la sentenza. Quel milione di euro si somma ai 400.000 e spiccioli, quasi 500, già versati in Cassa Depositi e Prestiti in questo momento. E aspettiamo che insomma un giudice alla fine si prenda la responsabilità di dire qual è la cifra, chi aveva torto e chi aveva ragione. Dopodiché quel milione potrà essere giustamente riutilizzato, in parte se sarà necessario perché ci sarà la sentenza per, diciamo, ristornare il proprietario espropriato nel '95, e in parte per ritornare nelle disponibilità di bilancio per bientine e bientinesi.

Al momento la cassa del comune ad oggi è di 4.352.000 euro, quindi più del doppio delle cifre impignorabili dichiarate, e a un mese e mezzo, 2, diciamo 2 mesi dalla scadenza IMU,

che è poi l'altro momento di introito della, diciamo, dell'amministrazione comunale. Quindi è una cassa che ci dà grande tranquillità.

Quindi applichiamo larga parte di avanzo, cerchiamo di essere concreti mettendo atti e progetti che possono essere rapidamente cantierati e che abbiano anche una rilevanza.

Tutto questo però lo facciamo con una marginalità di avanzo che ancora è molto ampia, appunto quasi 700.000 euro, e con una cassa che supera i 4.300.000 euro.

Non credo che andremo più in variazioni di tipo politico, cioè volute dalla parte amministrativa. Novembre chiaramente è il nostro orizzonte temporale terminale, ma non credo che andremo più, perché obiettivamente mettere a disposizione risorse oltre il mese di novembre di fatto significa fare uno spot e non, e non utilizzarle, perché a quel punto mancano 15-20 giorni alla chiusura concreta dell'anno. Ci saranno probabilmente in quel momento variazioni tecniche Trasferimenti, aggiustamenti, conti che devono essere regolati magari con i gestori. Però ecco, non le variazioni politiche. L'ultima variazione di carattere politico, lo ripeto perché insomma mi aspetto appunto un voto contrario dalla minoranza, è questa.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Passiamo al voto. Votiamo il punto numero 4, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? 8 favorevoli, 4 contrari. È richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:22, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Costituzione di diritto di superficie a favore di e- distribuzione spa per realizzazione cabina elettrica in Via Galileo Galilei – Comune di Bientina.**

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI:**

Mi verrebbe da esordire dicendo i misteri della distribuzione elettrica, cioè di quei grandi colossi che in realtà spesso agiscono in modo poco comprensibile. Lo dico perché, perché noi mettiamo a disposizione un'area che ci è stata ceduta a seguito di una variante urbanistica che è stata approvata nel, direi, 2019 o 2020, e che poi è diventata in realtà un progetto vero e proprio, quindi un piano, un permesso di costruzione, solamente un anno e mezzo fa. Si tratta di una parte dell'ex azienda Poggetti, la parte diciamo più esterna, più vicina a Via Vittorio Veneto, ma già in Via Galeo Galilei. La variante diceva che si potevano fare interventi urbanistici anche dividendo gli interventi di recupero, le aree diciamo di rigenerazione.

Questo è il caso perché appunto si tratta solamente di un pezzo della Expogetti, a condizione che non si distruggessero, mettessero in crisi, come dire, i pezzi non soggetti a intervento di

recupero, quindi le parti non, che non venivano recuperate. E poi nello specifico qui l'intervento era convenzionato e la convenzione parlava di un'area che è quella che viene realizzata, che sostanzialmente è già realizzata utilizzata, esterna alla parte privata, di disponibilità pienamente pubblica, quindi ceduta al pubblico, che potesse rappresentare, diciamo, che potesse costituire da una parte un punto di scarico per caravan e camper, soprattutto camper, un punto di scarico autorizzato, non un parcheggio, eh, ma un punto di scarico. Cioè, quelli che girano e che ci hanno l'applicazione sanno che proprio bagno con la parte chimica, la possono mettere legittimamente lì, e un punto di ricarica con in più qualche parcheggio. Punto di ricarica a colonnini elettrici appunto per l'utilizzo, diciamo, delle auto di nuova generazione, quelle che vengono chiamate di nuova generazione. In questo caso noi diciamo sì, siccome l'area è nostra, è diventata nostra, diamo la possibilità, e nella distribuzione, di farci i lavori per la realizzazione della cabina elettrica E poi anche per successivi colonnini.

Dicevo i misteri perché, Bientina, come sappiamo, ha 4 aree al momento. Poi Poste sta per costruire le proprie, A2A sta per costruire le proprie, però insomma al momento 4 colonnini doppi di quelli, diciamo, che all'epoca erano di ultima generazione.

Forse ora sono anche stati superati, non ancora attivi, proprio perché nella distribuzione non è capace di alimentarli.

Quindi da una parte ci sono progetti, e sono contento che vanno più veloci, dall'altra i progetti che vengono direttamente da fondi ministeriali e da obblighi ministeriali che per me incomprensibilmente subiscono rallentamenti. Tant'è, comunque, la delibera non parla degli altri ma parla di questi.

Interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono osservazioni? Bene, passiamo al voto. Votiamo il punto numero 5, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 8 favorevoli, 4 astenuti.

Alle ore 19:26, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile - Approvazione..**

A questo punto, interviene **Sindaco Dario CARMASSI:**

Do lettura dell'intero piano. Sto scherzando, sono centinaia di pagine, quindi non entriamo nel merito. Dunque, la protezione civile è una delle funzioni che sono state del tutto, anzi, è una delle funzioni su cui si fonda l'esistenza stessa dell'Unione dei Comuni della Valdera.

Ha molto senso perché chiaramente ogni comune se fosse da solo dovrebbe da una parte pianificare, e questo va bene, dall'altra avere le risorse per poter intervenire in caso di evento

avverso, e già questo è difficile, e dall'altra dovrebbe avere i mezzi per poter fare questi interventi. E questo letteralmente un comune, diciamo, di medie dimensioni, un medio-piccole dimensioni, non è in grado di farlo. Per cui ha molto senso che la Protezione Civile, che parla di eventi come alluvioni — speriamo non capitino mai — però alluvioni, terremoti, incendi, cioè eventi che se ne fregano dei confini amministrativi, abbia in realtà una base che è intercomunale. Ora, noi non abbiamo un fiume di corso maggiore, ma quando l'Arno ha fatto le bizze, e lo ha fatto diverse volte negli ultimi anni, è chiaro che la distinzione son di Pontedera, son di Calcinaia, è una distinzione del tutto accessoria. Il tema è l'Arno se va fuori e non deve andar fuori, e quindi tutte le risorse devono andare lì. Ad essere, insomma, in qualche maniera a calmierare. Per cui questa è la spiegazione per cui il piano di protezione civile è dell'Unione dei Comuni della Valdera. Anzi, anzi, il piano di protezione civile è imperniato amministrativamente sull'Unione dei Comuni della Valdera, ma riguarda un perimetro di comuni ben più ampio, proprio per i motivi che dicevo. Perché Ponsacco, che sta in mezzo, è un buco, ma è evidente che non può ignorare quello che succede dal punto di vista della protezione civile nell'intera Valdera, così come Fauglia, perché diciamo ha un sistema collinare che è collegato, eccetera eccetera eccetera.

Ogni 3 anni la Regione Toscana chiede il rinnovo della pianificazione, e nel rinnovo della pianificazione ogni comune deve fare la sua parte riapprovando il suo pezzo e riverificando, per esempio, se le associazioni che stavano nel perimetro sono ancora in essere, sono ancora attive, sono ancora dotate dei mezzi. Se per esempio le modalità con cui si attivano gli eventi è cambiato o è rimasta la stessa, se ci sono dinamiche diverse perché sono stati fatti interventi specifici, sia idrogeologici, di contenimento idrogeologico, sia punti di raccolta, insomma elementi che sono intervenuti.

Quindi l'aggiornamento è un atto dovuto.

Senza l'aggiornamento l'Unione non può andare, lo farà nelle prossime settimane, nel proprio consiglio a riapprovarlo e quindi a, diciamo, a rimettere tutto insieme in un unico atto definitivo che poi trasmette Regione Toscana.

Regione Toscana lo colleziona insieme agli altri piani di protezione civile di tutti gli altri ambiti e, diciamo, almeno sulla carta, in linea del tutto teorica, è tranquilla che se dovesse succedere qualcosa, non dico che non c'è un impatto, ma si sa come rispondere, si sa qual è la linea di comando. Quindi questo è il senso.

Quindi in questo piano in realtà non ci sono stravolgimenti, cambiamenti, c'è sostanzialmente una riproposizione di quello che esisteva. Ci sono alcuni comuni invece in cui ci sono stati dei piccoli cambiamenti, ma ognuno fa la sua parte per poi ricongiungersi completamente. Vi

annuncio, e questo diciamo lo faccio ora perché lo sto portando oggi pomeriggio, che il prossimo consiglio, quando sarà, non lo so, rivedrà un aggiornamento del piano di protezione civile. Perché oggi il dirigente Fantozzi, che è responsabile di Comune di Pontedera e per l'Unione della Protezione Civile, ci ha fatto sapere— ma era troppo tardi perché cambiare i documenti inviati per i consiglieri non si può fare a un'ora e mezzo dal consiglio— però ci ha fatto sapere che è intervenuto, non so in quale comune, una modifica.

Siccome noi prendiamo atto del tutto e non solo della nostra fetta, proponiamo la nostra fetta, ma quando approviamo, approviamo tutto. Dovremo riapprovare per riallineare precisamente il piano. Seguirà probabilmente nel 2027, nei primi mesi del '27, anche se sempre oggi, per i motivi che riguardano squisitamente Bientina, ho parlato con Fantozzi chiedendogli che da noi lo anticipi almeno di un mese e mezzo. Motivi che non riguardano il mandato amministrativo, ma riguardano proprio le dinamiche della nostra reperibilità interna, cioè di quelli che oggi aderiscono al progetto di reperibilità e che per motivi personali in alcuni casi devono rallentare un pochino, motivi personali certificati. Ho chiesto a Fantozzi di anticipare la formazione, perché dentro il piano di protezione civile c'è anche l'indispensabile formazione a tutti gli attori di protezione civile, che sono chiaramente i responsabili, coloro che farebbero parte del COC nel momento in cui il COC dovesse essere attivato, COC, che è la Centrale Operativa Comunale, o che confluiscono nel CESI, che è il gruppo invece intercomunale, o nel COI, o irreperibili.

Cioè, ogni volta che c'è un evento serve sapere, con una mappatura che non potrà mai essere perfetta perché c'è sempre l'evento imprevisto, ma con una mappatura decente, che cosa fare quando accade qualcosa, chi chiamare, quale numero attivare, perché la Protezione Civile Se ha senso, ha senso nella sua parte organizzativa. Cioè, e lo dico come ho provato a spiegarlo stamattina a un nostro dipendente che appunto era molto preoccupato: se si è reperibili e nel cuore della notte succede qualcosa tipo casca un albero in mezzo alla strada, non è che il reperibile deve prendere la sega e andare a sistemare l'albero. Il reperibile però deve sapere qual è il numero esatto in funzione della strada coinvolta da chiamare deve attivare gli operai che devono rientrare per mettere in prima sicurezza, e poi ci sarà una squadra di intervento, che normalmente è quella dei Vigili del Fuoco, ma può essere anche alternativa, che andrà a rimuovere.

L'importante è conoscere la catena di comando. So che sembra mera burocrazia applicata alla vita reale, ma senza questi passaggi c'è il caos, e quindi per evitare il caos si pianifica.

Sul punto, prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI** che dichiara:

Se c'è questo problema di cambio dell'ultimo momento, se siamo tutti d'accordo, si potrebbe anche rinviare la delibera del punto all'ordine del giorno a una data successiva. Per noi non ci sono problemi, anche perché riteniamo il servizio della Protezione Civile essenziale, quindi il nostro voto sarebbe favorevole in ogni caso. Quindi nessun problema all'eventuale rinvio. Invio ad altra data.

Interviene quindi **Segretario Comunale Alfredo PRIOLO**:

La modifica, io l'ho letta per il Comune di Casciana Terme Lari, è un allegato con dei nomi forse di qualche comune per la reperibilità che sono cambiati. Quindi è una cosa che non interessa probabilmente neanche il nostro comune. Però l'Unione ha necessità che i comuni intanto lo votino. Così come probabilmente si poteva anche mettere, come dire, condividendolo, tolgo Priolo e metto Tizio, poteva anche magari essere portato stasera. Ma si è scelto così per non modificare gli atti in corso, diciamo, di lavorazione, e già posto alla vostra conoscenza. Per cui io credo che l'Unione abbia necessità che venga approvato. Poi è una modifica praticamente quasi irrilevante che magari sarà sottoposta al prossimo consiglio.

Interviene quindi **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, sulla scia di quello che ha detto il Dottor Priolo, confermo. Il tema è che dobbiamo approvarlo entro la fine di questo mese. Ieri sera l'hanno approvata a Buti, oggi approviamo noi. Credo che facciano consiglio a Calcinaia, perché poi l'Unione, mi pare entro il 15 di ottobre, deve raccogliere tutti gli atti e andare in consiglio. Dato che Convocare un consiglio solo per un atto di questo genere, diciamo, lo vedrei fuori luogo. Oggi noi approviamo questo, che non è scorretto, cioè non è che nel caso di evento avverso ci fa fare le cose sbagliate, ma che ha un piccolo elemento che è nei fatti già sanato e che deve essere ricompreso anche nell'atto pianificatorio.

Sul punto, prende la parola **Consigliera Chiara RUBERTI** che dichiara:

Grazie del chiarimento, era solo per se c'era necessità di semplificare il lavoro degli uffici, ma se questo è l'iter va bene così. Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Passiamo dunque al voto. Votiamo il punto numero 6, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Unanimità.

Alle ore 19:36, la **Presidente del Consiglio** avvia il dibattito sul punto **Mozione presentata dal Gruppo Consiliare “Uniti per Bientina” Prot. n. 12738 del 22/9/2026 ad oggetto: “AGRIVOLTAICO IN VALDERA: TRASPARENZA, VIGILANZA SUGLI**

INVESTIMENTI ISRAELIANI E SUGLI OPERATORI PRESENTI NELLE LISTE DI MONITORAGGIO ONU”.

Relaziona la capogruppo di maggioranza Dell'Antico.

Interviene quindi **Consigliera Agnese DELL'ANTICO:**

Buonasera a tutte e a tutti, grazie Presidente. Mi preme fare una premessa: questa mozione di per sé non è contro l'agrivoltaico e contro le rinnovabili, altrimenti saremmo noi stessi in contraddizione con una precedente mozione che abbiamo votato contro i combustibili fossili. Quindi non è, diciamo, questa la finalità della, della mozione, bensì attiene alle modalità di realizzazione di questi impianti.

È in corso di valutazione e di richiesta di autorizzazione presso la Regione la realizzazione di un impianto agrivoltaico di circa 22 ettari e di quasi 35.000 pannelli nella zona di Lavajano, nel comune di Casciana Terme Lari, nella zona praticamente vicino alla superstrada, la FIPILI. E da, diciamo, visure camerali che sono state effettuate Risulta che la società richiedente l'autorizzazione presso la Regione è la SPV Energy E32 S.r.l. Trattasi di società di scopo con capitale sociale di euro 2.500, con zero dipendenti, detenuta al 100% dalla Sikkun Binwi Energy Europe, che è una società di diritto olandese. La quale a sua volta è detenuta dalla Shikun& Binuy Ltd, che è una multinazionale israeliana che è nella lista di osservazione dell'Alto Commissariato ONU per i diritti umani. E quindi praticamente è una società che è in una blacklist dell'ONU. In pratica, questa società, questa multinazionale, ha un diretto coinvolgimento nella realizzazione degli insediamenti abusivi nei territori occupati della Cisgiordania. Peraltro, sempre questa società detiene al 50% un'altra società che proprio fattivamente fornisce strutture e servizi alla polizia israeliana.

Ora, tutto questo, oltre a ragioni etiche che comunque sono in continuità con le scelte politiche che questa amministrazione ha sempre portato avanti per quanto riguarda la pace e comunque anche i diritti del popolo palestinese, c'è comunque un contesto normativo ben specifico per cui comunque sia riteniamo che questo progetto non debba essere approvato. E questi appigli normativi sono questi, sostanzialmente: la risoluzione dell'ONU del 18 settembre 2024, che di fatto chiede la fine dell'occupazione israeliana della Palestina, obbliga i soggetti terzi a non sostenere appunto gli abusi in atto nei territori occupati della Cisgiordania e di Gerusalemme Est, e definisce sostanzialmente illegale la presenza di Israele in questi territori. Per cui, ecco, la risoluzione invita ad astenersi da azioni che possano comunque sostenere, anche economicamente, la presenza illegale di Israele in detti territori. E inoltre questa risoluzione esorta i paesi aderenti all'ONU affinché adottino misure per chi affinché le istituzioni, le imprese e tutto quello che è il tessuto economico e non solo che

ricade sotto la giurisdizione di questi paesi, appunto, non in qualche modo non collaborino con questa situazione. E ovviamente, preme sottolinearlo, la risoluzione dell'ONU in qualche modo ha comunque carattere vincolante per noi grazie all'articolo 11 della Costituzione, per cui aderiamo a trattati internazionali sulla scorta di questo, di questa autorizzazione, chiamiamola così, dell'articolo 11.

Parallelamente, l'articolo 3 dello Statuto della Regione Toscana recita testualmente: La Regione opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani.

È vero che è un'enunciazione di principio, però dal momento che uno statuto ha questo tipo di orientamento, anche diciamo di una certa, di un certo significato, di una certa profondità, In questa situazione ci sentiamo comunque in dovere di segnalare alla Regione questo tentativo di anche sfruttamento economico di territori che comunque in termini economici avranno, avrà una ricaduta comunque sia non direttamente sul territorio, ma comunque con una società che ha a che fare di fatto col genocidio del popolo palestinese. Per cui ecco, siamo in una fase del progetto per cui comunque non c'è ancora un'autorizzazione, come invece è già avvenuto in altre parti della Toscana. Penso a Ribolla, lì è la stessa identica situazione, c'è una società di scopo che fa capo alla multinazionale israeliana, è già stata data un'autorizzazione.

Qui siamo in una fase un pochino prima, perché comunque il progetto è stato rimandato è stata disposta, è stato disposto, diciamo, una valutazione di impatto ambientale per alcune problematiche legate soprattutto al terreno, al discorso, diciamo, dell'approvvigionamento dell'acqua per, diciamo, l'utilizzo poi della parte agro, diciamo, dell'impianto, e anche, diciamo, una certa alluvionabilità di quelli, di quel, diciamo, di quel terreno stesso.

Per cui ecco, in sostanza, che cosa chiediamo?

Intanto io ringrazio il gruppo di maggioranza perché comunque ho voluto specificare questa cosa che inizialmente nella mozione non c'era. Laddove dovessero arrivare anche su, alla nostra amministrazione, anche ai nostri uffici, delle richieste per la realizzazione di questi impianti agrivoltai o fotovoltaici che siano, di fare comunque una, banalmente, una visura camerale o comunque un approfondimento rispetto a quella che è la, quelle che sono le società richiedenti. Perché comunque è un fatto etico, ma è anche un fatto di rispetto del diritto internazionale, che sempre di più in questo contesto attuale viene disattesa.

In più, ecco, ci rivolgiamo alla Regione Toscana proprio sulla scorta dell'articolo 3 del suo statuto e chiediamo che comunque venga fatta una due diligence che sia coerente con alcune enunciazioni di principio, ma che comunque possono trovare una declinazione e un'applicazione comunque concreta e fattiva.

Gli impegni che richiede questa, questa mozione, diciamo, sono declinati su più livelli, appunto su quello che attiene alla nostra attività diretta, alla Regione, all'ANCI e anche a livello nazionale, perché comunque sia sarebbe opportuno trovare una normativa che diciamo uniforme, che possa in qualche modo governare queste richieste e questi interventi.

Però ecco, veramente, diciamo, questa mozione è anche una forma di attenzione al territorio, perché spesso, come è già successo in passato per altri impianti, per altri campi di agrivoltaici o fotovoltaici, Spesso, ecco, col fatto che non c'è ancora una normativa, no, anche sulle aree idonee.

Ora qui si apre un capitolo che non vogliamo, che non ci riguarda in questo momento, sarebbe ancora più ampio. Però attiene proprio all'attenzione che un'amministrazione deve avere sul proprio territorio, su ciò che viene realizzato, perché non è possibile dire, eh vabbè, però i comuni non ci possono fare niente. Cioè, questo io credo che attiene alla responsabilità del territorio, ma anche a delle scelte politiche, diciamo, più alte, che comunque fino ad ora credo abbiamo, abbiamo testimoniato. Grazie.

Prende la parola **Consigliere Matteo MARIOTTI**:

Ok, grazie Presidente. Allora, in merito a questa mozione, chiaramente una mozione che potrebbe dar adito a chi c'ha un dibattito infinito su tutte le questioni che ci sono al suo interno: l'agrivoltaico, la questione israeliana.

Sicuramente una mozione molto interessante, però stiamo nel merito della mozione, perché se non ci si fa, ci si potrebbe fare veramente notte,. Noi voteremo favorevole.

Condividiamo la richiesta, la richiesta soprattutto di fare chiarezza su quello che sta succedendo, su quello che anche purtroppo è già successo in altre parti della Toscana, sempre con la solita azienda che tra l'altro è implicata anche nella costruzione della barriera intorno a Gaza. Quindi mi sembrano motivazioni sufficienti.

È interessante la riflessione della capogruppo, una riflessione che avrei, insomma, che faccio anch'io su quanto noi all'interno dei nostri territori possiamo fare in questo senso.

Cioè, noi pensiamo che le multinazionali, cioè, dobbiamo toglierci dalla testa il fatto che le multinazionali possono venire nei territori e fare sempre il bello e il cattivo tempo, così come non pagare le tasse, così come essere implicate in queste cose terribili, essere complici di un genocidio e venire e fare comunque profitto nei nostri territori. E come può un comune impedirglielo? Con i mezzi che ha — che sono spesso limitati — sicuramente, provando a far sentire la propria voce.

Ed è quello che mi auguro faccia questo comune, non solo per aziende che possono essere implicate in genocidi, possono essere nella blacklist dell'ONU, ma anche su altri aspetti sui

quali chiaramente le leggi chiedono chiarezza, ma si può sempre fare di più su chi sono i fornitori delle commesse pubbliche, sulle — su come vengono trattati i lavoratori, sui tipi di materiali che utilizzano, perché spesso dietro a un materiale c'è una storia di sfruttamento e di inquinamento.

Basta pensare alle cave di Carrara e di distruzione del territorio.

Quindi sicuramente una mozione che porta oltre alla questione in oggetto, porta anche tutta una serie di riflessioni che mi auguro davvero che questa maggioranza porti avanti, non solo in questo caso ma in tutti quelli che, che ci saranno in futuro, sia nel territorio strettamente di Pientina ma nella Valdera e, perché no, nell'intera Regione Toscana di cui facciamo parte.

Grazie.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Dopo la relazione della capogruppo, e devo essere sincero, è una relazione che ha reso anche alcune dinamiche di discussione interna, cioè non abbiamo mai pensato che non fosse una mozione da portare in questo Consiglio da sottoporre al voto, ma anzi addirittura ci abbiamo provato a raggiungere almeno due elementi concettuali importanti.

Uno che ha sottolineato in apertura, che era già presente nella mozione nella sua forma originaria, e cioè il tema non è contro l'agrifotovoltaico, anche se questo a volte rischia di nascondere una speculazione, diciamo, sull'utilizzo delle risorse territoriali.

E l'altra è esattamente il punto, cioè noi stessi possiamo essere territorio, e lo siamo in questo momento, soggetto di richieste di inserimento e di attuazione di impianti fotovoltaici. E quindi non possiamo solamente puntare il dito, ma dobbiamo fare in modo che innanzitutto sul nostro territorio, perché la competenza di questo Consiglio è territoriale, poi politicamente ci sentiamo tutti cittadini del mondo, ma come competenza primaria ce l'abbiamo territoriale.

E quindi innanzitutto dobbiamo anche verificare che la nostra sia una parte, diciamo, coerente con quanto delineato dalla mozione.

Ci sono però purtroppo almeno 2 o 3 ostacoli a che questo, che è una dichiarazione di intenti universale, possa realmente poi avere una sua concretezza.

Il primo è che in attesa di una legge chiusa, fatta e finita, sulla quale stiamo perdendo molto tempo — e secondo me non è un caso, perché nelle pieghe di quel tempo perso si stanno inserendo numerosi progetti che utilizzano la rapidità per bypassare quelli che sicuramente poi sarebbero blocchi, ostacoli, o comunque verifiche ulteriori — ecco, nell'attesa della legge, letteralmente gli enti locali, da un certo numero di produzioni in su, di fotovoltaico sono tagliati fuori. Le autorizzazioni sono direttamente regionali, passano prima dal Ministero e poi dalla Regione.

E quella che è la pianificazione territoriale, che lasciava nell'ultima formulazione della legge che ho letto 60 giorni ai comuni per rivedere la pianificazione ed escludere categoricamente alcune zone, cioè riappropriarsi del proprio territorio e poter dire qui sì e qui no, ecco, quella parte lì ad oggi noi non ce l'abbiamo.

Significa che i procedimenti iniziano e finiscono non solo fuori da qua, ma con persone che neanche ci chiamano, e solamente a conti fatti, dovendoci accontentare di una perequazione, di una restituzione che è percentualmente da verificare.

Su questo invece ne abbiamo discusso anche in Consiglio Comunale, no? Possiamo dire delle cose, ma che comunque è sempre, come dire, un elemento più vicino al greenwashing che poi al concreto dalla concreta gestione, la concreta governabilità del fenomeno.

È l'unico momento appunto in cui possiamo agire, scaricare a terra la nostra, diciamo, capacità di dire qualcosa, di normare, è quello della compensazione. E questo è un primo obiettivo problema.

Il secondo problema è un problema, visto che poi l'intervento di Matteo è stato molto ampio ed è stato anche molto bello da questo punto di vista. Però è un problema di legittimità delle affermazioni. Io vi dico una posizione personale mai discussa in gruppo di maggioranza, e che quindi è squisitamente personale, e lo faccio a margine di una mozione che ha invece una compattezza di voto che voglio provare a preservare.

Un conto è dentro una mozione, dentro un ordine del giorno, dire che l'intenzione politica di un gruppo amministrativo, che possa essere di maggioranza o di minoranza, va nella direzione di quello che hai appena detto, e cioè di verificare condizioni lavorative, materiali, eccetera eccetera eccetera. E su questo costruiamo una mozione, facciamolo insieme, ne facciamo al prossimo consiglio. Credo che sia necessario.

Un conto è deliberare dentro questa materia, che purtroppo esula dalla materia cui noi come comune possiamo deliberare. Afferisce al diritto del lavoro, afferisce ad altre cose.

Lo dico non perché, cioè, si possono fare pure delibere contro legge o delibere che in qualche modo siano inefficaci. Non è che poi se un segretario comunale ce le porta avanti lo possiamo fare, ma rischiamo di fare anche dei boomerang.

Perché nel momento in cui noi, come altri comuni, delineiamo dei salari minimi, per esempio, e lo facciamo dalla prospettiva comunale, e rischiamo di non avere pienamente cognizione di tutto il quadro contrattuale dei contratti nazionali, e quindi di crearci anche delle contraddizioni interne. Politicamente, secondo me, è indispensabile che questo Paese ragioni concretamente e agisca concretamente sulla dignità del lavoro. Non è possibile che le nostre forze d'acquisto, il nostro potere d'acquisto sia il più basso di tutta Europa, in retrocessione. E

questo inverno sarà terribile perché ci sarà un'inflazione che picchierà duro e perché i tassi della BCE stanno aumentando. Quindi sarà un inverno di lacrime e sangue. Noi non ne abbiamo avuto uno di lacrime e sangue.

E questo politicamente noi dobbiamo farlo. E io credo che, diciamo, si debba rispondere a questo tipo di punto. L'altro è quello invece di agire dal punto di vista normativo, deliberativo. E su questo credo che sia necessario essere molto più, molto più posati.

L'ultimo elemento è invece un elemento, diciamo, volendo, più radicale.

Come sappiamo, l'idea di investire sul fotovoltaico o sull'agricoltura fotovoltaica deriva direttamente da una direttiva europea, e cioè da quel, da quel luogo politico che a un certo punto si accorge che se continua a essere inerte tra energie fossili utilizzate tantissimo nel lontano Oriente, Cina e India, particolare, e petrolio a 2 lire preso in America dalle rocce, o altre forme come il nucleare di produzione di energia elettrica, se restiamo inerti verremo tagliati fuori e dovremmo dire ai nostri cittadini: il tema non è quanto pagate l'energia, ma forse che non avrete più energia. E quindi fotovoltaico insieme anche altre fonti.

Questo, questo punto, questa indicazione è necessaria e sacrosanta, è una cosa che va fatta. Dobbiamo anche però essere sufficientemente scaltri, e io mi auguro che, sono certo ci siano figure politiche che lo sono a quei livelli, da capire che nel momento stesso in cui si crea per norma una strada e quindi un'esigenza, il capitale, voglio parlare così marxianamente, andrà a sfruttare quell'esigenza. E cioè se non si mettono in campo complessivamente e contemporaneamente anche misure ad arginare questo tipo di concentrazione, nel momento in cui si fa e si indica una direzione che è necessaria— dobbiamo avere energia elettrica da fonti rinnovabili— se non si dice anche come, chi e perché, le fonti rinnovabili saranno nell'arco di pochissimo tempo appannaggio di un capitale che si sta restringendo nelle mani di sempre meno persone.

Quindi qui il tema è sicuramente, ed è primariamente perché qui c'è uno scandalo, c'è una società di capitale israeliana dello stesso, che da una parte segrega un popolo e da quell'altra fa affari con la benedizione dell'Europa. Questo è uno scandalo e questo va gridato forte.

Ma c'è anche il tema più generale e altrettanto grave del fatto che progressivamente questo tipo di interventi sarà attuato e sarà necessariamente attuato, se non facciamo qualcosa di alternativo, solo da grandi gruppi di capitale. Cosa abbiamo in mano? Poco o nulla.

Le CER, Assessore Niccoli ce l'ha recentemente spiegato, sono uno dei pochi strumenti che abbiamo in mano.

Quindi il quadro credo che sia estremamente articolato, estremamente complesso.

È necessario per etica anche solo per guardarsi nello specchio, dire che noi non possiamo tacere al fatto che qualcuno che sta segregando, e quindi nella segregazione sta favorendo un genocidio, faccia anche affari. Però dobbiamo anche stare attenti, perché siamo noi stessi, nell'esercizio della nostra democrazia, che stiamo dicendo: qui c'è una pentola d'oro, chi c'ha tanti soldi se ne può approfittare. Perché questo potrebbe tagliar fuori comunità locali e, diciamo, soggetti meno economicamente dotate.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono osservazioni? Bene, allora passiamo al voto. Votiamo il punto numero 7, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Unanimità.

Bene, il consiglio è finito. Vi auguro una buona serata. Arrivederci.

La seduta termina alle 19:58.¹

¹ Questa trascrizione è stata prodotta automaticamente utilizzando tecnologie di Intelligenza Artificiale. Sebbene il sistema sia ottimizzato per la massima accuratezza, il testo potrebbe riportare errori di trascrizione, omissioni o errate interpretazioni di parole ed espressioni. Il documento ha scopo puramente informativo e non sostituisce la registrazione ufficiale.